

POLVERIERA DIMENTICATA

L'Afghanistan è ridiventato una fabbrica di terroristi

I talebani non rispetteranno i diritti umani ma almeno rimetteranno ordine nel Paese, si pensava in Occidente. Sbagliato: lo Stato è sempre più nel caos ed è un fattore di instabilità per la regione

di STEFANO PIAZZA

Lo scorso 23 aprile il Dipartimento di Stato Usa ha ribadito la sua decisione di non riconoscere il governo talebano. Ha citato violazioni dei diritti umani, omicidi, gravi abusi fisici, condizioni carcerarie dure e pericolose per la vita, detenzioni e rapimenti illegali, fustigazioni, restrizioni alla libertà di espressione, alla libertà dei media e alla partecipazione politica, corruzione e reclutamento di bambini come motivo della sua decisione. I talebani, tuttavia, affermano: «Esistono differenze culturali e l'Occidente dovrebbe astenersi dall'imporre all'Afghanistan i propri standard morali». A proposito delle carceri: il 90% dei prigionieri sono prigionieri politici.

I PRINCIPALI GRUPPI ANTI TALEBANI



le come segni strazianti della repressione sfrenata del regime. Inoltre i talebani continuano a dettare ex agenti e funzionari di polizia nonostante la dichiarazione di amnistia. Tutte le missioni dell'Onu in Afghanistan hanno registrato molteplici violazioni dei diritti umani. I talebani hanno esercitato pressioni sui giornalisti e ridotto la libertà di stampa, causando la cessazione di oltre 200 pubblicazioni giornalistiche. Il loro regime ha represso le proteste, sorvegliando e facendo sparire manifestanti e attivisti. Hanno reintegrato il ministero per la Promozione della virtù e la prevenzione del vizio, che in passato aveva imposto restrizioni sui comportamenti considerati non conformi all'islam. Nel novembre 2022 hanno istituito i giudici a far rispettare la loro interpretazione della sharia, con conseguenti fustigazioni ed esecuzioni pubbliche nelle settimane successive. Le donne hanno subito gravi restrizioni ai loro diritti da quando i talebani hanno proibito alle ragazze di frequentare la scuola secondaria, e alle donne di studiare e insegnare nelle università, ostacolando anche l'accesso delle donne al mondo del lavoro. Nel dicembre

- National Resistance Front, guidato da Ahmad Massoud, figlio del leggendario Ahmad Shah Massoud, detto il leone del Panjshir
- Afghanistan Freedom Front, guidato dal generale Mohammad Tasin Zia, già capo di Stato maggiore della Difesa
- Afghanistan Islamic National and Liberation Movement, guidato probabilmente da Abdul Matin Suleimanikhel, ex comandante delle forze speciali
- Isis K, il ramo dello Stato islamico attivo in Asia centrale

Giorgio Battisti, generale di Corpo d'armata, ha partecipato alle operazioni in Somalia (1993), in Bosnia (1997) e in Afghanistan per quattro turni. Il prossimo 31 agosto saranno tre anni dal ritiro degli occidentali dall'Afghanistan. Dal suo punto di vista che conseguenze ha provocato in quell'area questa decisione? «Il disordinato ritiro dei contingenti occidentali da Kabul ha generato, come era stato ampiamente previsto, una serie di effetti sia nel settore della sicurezza regionale sia in ambito sociale ed economico. Limitandosi all'aspetto sicurezza, i talebani non hanno rispettato minimamente i termini degli Accordi di Doha, siglati con gli USA il 29 febbraio 2020, che prevedevano tra l'altro, non fornire più, accoglienza e supporto alle formazioni terroristiche islamiche tra cui, in particolare, ad Al Qaeda. I periodici rapporti delle Nazioni Unite hanno rilevato che circa 20 gruppi di insorti operano sotto i talebani, mentre Al Qaeda è talmente legata al governo che i suoi manuali di addestramento sono utilizzati dal ministero della Difesa. Al Qaeda, inoltre, avrebbe recentemente aperto altri otto nuovi centri di addestramento, alcuni dei quali per gli attentatori suicidi. Recentesime fonti riportano la presenza in questi campi di islamisti provenienti dall'Africa

L'INTERVISTA GIORGIO BATTISTI

«Al Qaeda sta aprendo nuovi centri»

Il generale: «Il gruppo addestra altri militanti d'intesa col governo, che nel frattempo ha perso l'appoggio dei leader tribali e deve vedersela anche con gli attentati dell'Isis»

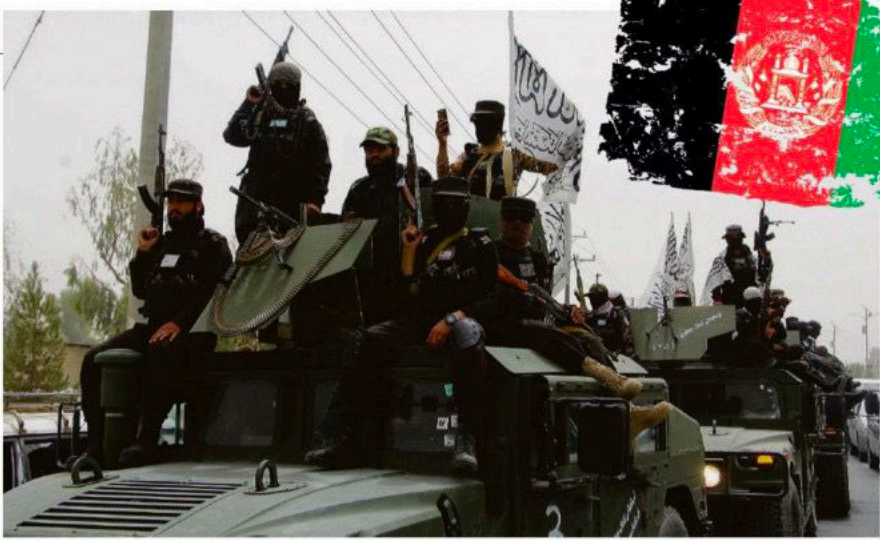
(Boko Haram, ecc.). In questi anni, inoltre, i talebani hanno avuto forti contrasti con tutti i Paesi confinanti (Iran, Pakistan, Tajikistan, Uzbekistan), che spesso sono sfociati in aspri propri combattimenti. Viste le premesse come hanno fatto i talebani a perdere il controllo del Paese? «Il controllo dei talebani sul Paese rimane fragile per alcuni motivi. Il primo, per carenza di capacità di gestione della sicurezza interna, sia per la limitata forza militare (indicativamente 70.000 uomini) inadeguata a controllare uno Stato ampio due volte l'Italia (652.864 kmq) sia per le difficoltà incontrate nell'adattarsi da movimento di guerriglia a compagine di governo, che richiede una visione più ampia e competente (molti ministri sono retti da chierici poco istruiti). Il secondo, per una variegata resistenza armata che, pur non avendo al momento le capacità di "rovesciare" il governo, richiede comunque il dispiegamento co-



ESPERTO Giorgio Battisti è stato in missione in Afghanistan [Ansa]

sivi improvvisati lungo le rotabili (ted), uccisioni mirate, ecc... Alcuni di questi gruppi sono anche attivi sui social media per diffondere informazioni, mobilitare il sostegno e denunciare le violazioni dei diritti umani. Così come i talebani hanno avuto difficoltà a passare dall'insurrezione al governo, coloro che erano al governo faticano a realizzare un fronte unito per l'opposizione. Gli insorti non dispongono di forze sufficienti per rovesciare i talebani, almeno nel prossimo futuro. Da precisare comunque che qualsiasi efficace resistenza deve basarsi sul sostegno straniero e sulla disponibilità di un rifugio sicuro al di fuori del Paese. Nessuno Stato o organizzazione internazionale intende supportare materialmente la resistenza, come invece avveniva negli anni Novanta con il "Leone del Panjshir" Ahmad Shah Massoud, che godeva dell'aiuto di Russia, Iran e Francia. Sono tuttavia in grado di creare sfide politiche, con la loro azione e partecipazione a congressi internazionali, per il regime islamista. L'azione dei gruppi che combattono i talebani, unitamente agli attentati dell'Isis-K, potrebbe originare un'ennesima fase di guerra civile, con potenziali minacce terroristiche alla sicurezza regionale e globale.

S. Pia.



2022 hanno vietato alle donne di lavorare per organizzazioni non governative (Ong) sia locali che internazionali. Secondo l'Undp (il Programma Onu per lo sviluppo), la limitazione dell'occupazione femminile potrebbe ridurre il Pil dell'Afghanistan fino al 5%. Amnesty International ha denunciato un aumento significativo delle detenzioni di donne per violazioni di politiche discriminatorie, come le regole che richiedono alle donne di essere accompagnate da un uomo in pubblico e di coprire completamente il corpo. Anche i casi di matrimonio infantile sono in aumento. Secondo l'Undp, la presa del potere da parte dei talebani ha cancellato i progressi nel tenore di vita degli afgani raggiunti nei due decenni successivi all'invasione americana. In tutti i suoi rapporti l'agenzia ha evidenziato che

zione Trump che quella di Joe Biden hanno deciso, e con loro tutti gli eserciti occidentali presenti nel Paese, di abbandonare al proprio destino l'Afghanistan. I talebani avevano promesso alla popolazione che con loro a Kabul e in tutto il Paese sarebbe tornata la sicurezza, quindi niente predoni, assassini e altri crimini. Come tutte le promesse fatte, anche questa è stata disattesa perché a quasi tre anni dal ritorno nei palazzi del potere i talebani non controllano più l'Afghanistan. A dare la caccia ai leader dei talebani (spesso vengono uccisi nelle loro case) oggi c'è lo Stato islamico Provincia del Khorasan (Isis-K), oscuro gruppo jihadista responsabile dell'attentato suicida all'aeroporto Internazionale Hamid Karzai di

Haqqani (un gruppo di narcotrafficanti e banditi) il «Narco Terror State» che è tornato ad essere l'Afghanistan, è stata fin qui in grado di opporsi all'Isis-K. A proposito di droga: attenzione a non farsi ingannare dai dati che ci dicono che nel 2023 è erollata la produzione di oppio dopo il divieto imposto dai Talebani perché contestualmente secondo l'Unodc (l'agenzia Onu per il controllo delle droghe), l'Afghanistan è diventato il principale produttore in crescita di metanfetamina nella regione. E chi in cassa? Ovviamente i talebani. Ormai nessuno si fida più dei quasi invisibili Hibatullah Akhundzada, guida suprema dei talebani, e sia russi che cinesi, che inizialmente si erano detti pronti a collaborare con il nuovo regime, non hanno dato seguito alle loro promesse. Per i cinesi che qui hanno investito miliardi di dollari nelle miniere afgane e nel sottosuolo che è ricco di «terre rare», è un disastro economico ma a fronte della corruzione ad ogni livello del governo di Kabul e agli attacchi dell'Isis-K è impossibile lavorare in Afghanistan. Mentre i russi non si fidano visto il via via di terroristi che dall'Afghanistan arrivano in Russia e nel Caucaso, i talebani, che al loro interno sono divisi tra rivalità e conflitti che spesso sfociano in esecuzioni somarie, stanno inoltre facendo di tutto per inimicarsi i Paesi confinanti come l'Iran e il Pakistan con i quali sono continue le scaramucce armate. Ma se erollano i talebani a prendere il loro posto c'è l'Isis-K.

Kabul avvenuto il 26 agosto 2021. Gli obiettivi dell'attacco erano principalmente i civili afgani, militari Nato che lasciavano il Paese e membri talebani. A quasi tre anni dai fatti gli Usa hanno identificato il vero attentatore: si chiamava Abdul Rahman al-Logari e quel giorno ha ucciso 170 afgani e 13 militari americani. Era un agente dello Stato islamico che era stato detenuto in un carcere della coalizione in Afghanistan ma che, secondo un nuovo rapporto, era stato liberato dai talebani. Da quel momento l'Isis-K ha colpito quasi giornalmente in tutto l'Afghanistan uccidendo dirigenti talebani, agenti di polizia e membri delle forze armate. Nemmeno Al Qaeda che governa insieme ai talebani e alla rete

IL CASO

Abbandonato a se stesso chi collaborava con le truppe Ue

Come scrive l'Agenzia Ue per l'asilo, durante gli anni del conflitto, il personale che lavorava per le truppe militari straniere, in particolare gli interpreti, era un obiettivo prioritario dei talebani. L'articolo 11 del Layeha (codice di condotta) dei talebani ordina l'esecuzione delle persone che lavorano per i kofaar (infedeli stranieri), compresi i Tarjoman (interpreti). I talebani consideravano i membri delle forze che collaboravano con truppe straniere, appaltatori e «spies» responsabili dell'uccisione di civili afgani. Sono stati definiti criminali e presi di mira. Gli individui non sul libro paga delle forze straniere ma che svolgevano lavori di manutenzione generale, non sono stati presi di mira così sistematicamente, anche se ci sono stati attacchi. Ma che fine hanno fatto gli afgani che lavoravano per il contingente italiano? La condizione dei nostri collaboratori in Italia, che hanno servito fedelmente per vent'anni con le truppe italiane, non è sempre rosea. Dopo l'attenzione mediatica ricevuta durante le delicate operazioni di evacuazione e ritorno in Italia, sono stati gradualmente dimenticati e affidati a enti locali e cooperative nazionali. Molti di loro sono riusciti a integrarsi nella nostra società, mentre altri hanno subito un trattamento inadeguato, non all'altezza di un Paese come l'Italia. Questa situazione ha causato un'ulteriore migrazione verso Paesi più accoglienti come Germania, Francia e Turchia. È difficile comprendere questo trattamento, considerando che queste persone, selezionate per la loro affidabilità, hanno contribuito a proteggere i nostri contingenti e sono state evacuate da Kabul, dove rischiavano la vendetta dei talebani, con i nostri mezzi. Una tale mancanza di riconoscenza, sia morale che materiale, stride con i valori della Repubblica italiana che li ha troppo spesso dimenticati.

S. Pia.

Fastidi alla schiena?

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Siete costantemente alle prese con fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno è che spesso la causa è da ricercare nei nervi. I ricercatori hanno scoperto che per la salute dei nervi sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un nuovo complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia). Il sistema nervoso: la centrale direttiva di stimoli e segnali. Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per i nervi sani (Mavosten, in farmacia). 15 micronutrienti speciali. Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso. Una compressa al giorno, ben tollerata. Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Advertisement for Mavosten, featuring a person holding their back and the product packaging. Text includes 'Spesso è una questione di nervi!', 'Mavosten Complesso di micronutrienti', and 'Per la farmacia: Mavosten (PARAF 97519240)'. Website: www.mavosten.it

Advertisement for Signasol, featuring a woman's face and the product packaging. Text includes 'Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda', 'Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia! Per la farmacia: Signasol (PARAF 97286357)'. Website: www.signasol.it